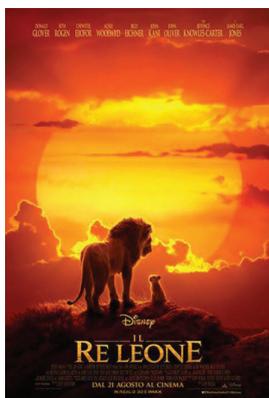


● ● ●  
cine teatro  
peppino  
impastato

# IL RE LEONE

un film di Jon Favreau  
con le voci di Marco Mengoni, Elisa, Edoardo Leo,  
Stefano Fresi, Luca Ward  
sceneggiatura: Jeff Nathanson; fotografia: Caleb Deschanel;  
montaggio: Francesca Calvelli; musiche: Hans Zimmer;  
produzione: Walt Disney; distribuzione: Walt Disney Italia  
Stati Uniti, 2018 - 118 minuti



Città di  
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com  
il porta il cinema

via A. Volta 11  
Cologno Monzese  
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com  
www.barzandhippo.com  
www.facebook.com/  
cine teatropeppinoimpastato  
www.comune.colognomonzese.mi.it

●

Un maestoso inizio che celebra la spettacolarità della natura africana, ci accompagna alla Rupe dei Re, dove il babbuino-sciamano Rafiki benedice il principino Simba. Sotto gli occhi benevoli dei genitori Mufasa e Sarabi, nonché di tutti gli animali del circondario, il piccolo viene presentato al mondo. Il leoncino sarà il nuovo erede al trono della savana, ma il diabolico zio Scar trama assieme alle iene la defenestrazione violenta e definitiva di Mufasa e la cacciata, che apparentemente avverrà, di Simba. Il leoncino, diventato grande con l'aiuto spensierato del duo Timon e Pumbaa, tornerà feroce e vendicatore nel regno plumbeo e cupo di Scar per ristabilire giustizia.

●

«È una storia davvero molto amata da tutti. Disney ha avuto un successo incredibile con la versione animata originale e poi con il musical di Broadway. Sapevo di dover essere molto prudente con questo progetto. Avevo una responsabilità enorme e temevo di fare un disastro. Volevo dimostrare a tutti che avremmo potuto rispettare il materiale di partenza, riuscendo allo stesso tempo a dargli vita utilizzando tecniche e tecnologie capaci di lasciare tutti a bocca aperta» (Jon Favreau)

●

«Disney ce l'ha fatta. Dopo innumerevoli live action più o meno riusciti, più o meno amati da critica e pubblico e più o meno campioni al box office, la casa di Topolino ha realizzato il suo film più perfetto sotto ogni punto di vista. Jon Favreau, dopo aver confezionato sempre per Disney "Il libro

della giungla”, ha riportato in vita un altro celebre classico. Questa volta però non ha minimamente toccato la storia e, ripercorrendo passo a passo quella del film d’animazione, si è concentrato unicamente sulla realizzazione grafica. La versione live-action (...) vive di vita propria grazie a una rappresentazione potentissima della natura. Bello come un documentario di National Geographic per intenderci ma molto più coinvolgente ed emotivamente devastante.» (Karin Ebnet, bestmovie.it)



«L’impatto visuale de Il re leone è l’impressionante quanto sconvolgente maestria di un cinema che non arresta mai se stesso, che allontana ancora una volta l’asticella di ciò che è impossibile realizzare e che ne concretizza tutto il suo potenziale nel film di Jon Favreau. Un’opera che rimanda a un mondo fuori, che viene ricostruito completamente in interno, con un realismo che porta a interrogarci sui futuri immaginabili dell’arte cinematografica e del suo artigianale approccio alle tecnologie del millennio. Come in quell’inesorabile, continuo cerchio della vita, così i film si arrestano e si rigenerano per reinventare ogni volta la propria forma, in un’evoluzione che porta al superamento dei propri stessi successi e dona al pubblico situazioni d’immersione totalmente nuove.» (Martina Barone, cinematographe.it)



«Il remake de “Il Re Leone” diretto da Favreau, grazie a una storia sempre attuale, alle spettacolari scenografie naturali e alle musiche (tra cui una nuova dal titolo “Spirit”, cantata in originale da Beyoncé), continua a emozionare e commuovere coloro che da piccoli hanno guardato il film originale, come si trattasse della prima visione, e riesce a trasmettere quelle stesse emozioni anche alle nuove generazioni.» (Maria Concetta Fontana, ecodecinema.com)



«Non è un live-action e non è neanche pura animazione questo remake del classico Disney Il re leone. È piuttosto un’operazione di grande complessità, il cui livello di realismo ottenuto, grazie all’approccio tecnologicamente innovativo, è qualcosa di davvero rivoluzionario (...). Per la gioia dei nostalgici tutte le sequenze del classico del ’94 sono rimaste identiche; ci sono, però, anche delle piccole aggiunte, con messaggi in difesa dell’ambiente e contro il bullismo. È però la straordinaria tecnologia, capace di trasformare gli indimenticabili personaggi in animali reali, ma dal cuore e dallo sguardo umani, il vero punto di forza di questo remake, che raggiunge così il perfetto equilibrio tra omaggio e innovazione.» (zerkalospettacolo.com)

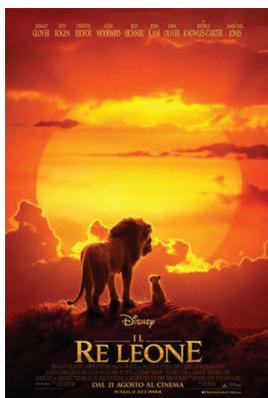


«Questo nuovo, lucidato e levigato Re Leone sembra avere una marcia in più nell’ambito stilistico-formale. Ovvero questa totalizzante ri-creazione di ogni immagine animale dal nulla con parecchi momenti di azione, zuffa, coreografia tra bestie che sembrano estrapolati direttamente da un documentario dalla National Geographic. Insomma, un film senza set, senza attori, con animali ultrarealistici che parlano, urlano, ridono, si dannano l’anima, rischia di essere uno dei film più visti dell’ultimo decennio e dell’intera storia del cinema. Oggi, anno domini 2019, la settima arte a livello industriale planetario è a questo punto qui. Prendere, lasciare. Oppure, come sempre: Hakuna Matata.» (Davide Turrini, ilfattoquotidiano.it)

● ● ●  
cine teatro  
peppino  
impastato

# IL RE LEONE

un film di Jon Favreau  
con le voci di Marco Mengoni, Elisa, Edoardo Leo,  
Stefano Fresi, Luca Ward  
sceneggiatura: Jeff Nathanson; fotografia: Caleb Deschanel;  
montaggio: Francesca Calvelli; musiche: Hans Zimmer;  
produzione: Walt Disney; distribuzione: Walt Disney Italia  
Stati Uniti, 2018 - 118 minuti



●

Un maestoso inizio che celebra la spettacolarità della natura africana, ci accompagna alla Rupe dei Re, dove il babbuino-sciamano Rafiki benedice il principino Simba. Sotto gli occhi benevoli dei genitori Mufasa e Sarabi, nonché di tutti gli animali del circondario, il piccolo viene presentato al mondo. Il leoncino sarà il nuovo erede al trono della savana, ma il diabolico zio Scar trama assieme alle iene la defenestrazione violenta e definitiva di Mufasa e la cacciata, che apparentemente avverrà, di Simba. Il leoncino, diventato grande con l'aiuto spensierato del duo Timon e Pumbaa, tornerà feroce e vendicatore nel regno plumbeo e cupo di Scar per ristabilire giustizia.



Città di  
**COLOGNO MONZESE**

**barz and hippo.com**  
il porta il cinema

via A. Volta 11  
Cologno Monzese  
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com  
www.barzandhippo.com  
www.facebook.com/  
cine teatropeppinoimpastato  
www.comune.colognomonzese.mi.it

●

«È una storia davvero molto amata da tutti. Disney ha avuto un successo incredibile con la versione animata originale e poi con il musical di Broadway. Sapevo di dover essere molto prudente con questo progetto. Avevo una responsabilità enorme e temevo di fare un disastro. Volevo dimostrare a tutti che avremmo potuto rispettare il materiale di partenza, riuscendo allo stesso tempo a dargli vita utilizzando tecniche e tecnologie capaci di lasciare tutti a bocca aperta» (Jon Favreau)

●

«Disney ce l'ha fatta. Dopo innumerevoli live action più o meno riusciti, più o meno amati da critica e pubblico e più o meno campioni al box office, la casa di Topolino ha realizzato il suo film più perfetto sotto ogni punto di vista. Jon Favreau, dopo aver confezionato sempre per Disney "Il libro

della giungla”, ha riportato in vita un altro celebre classico. Questa volta però non ha minimamente toccato la storia e, ripercorrendo passo a passo quella del film d’animazione, si è concentrato unicamente sulla realizzazione grafica. La versione live-action (...) vive di vita propria grazie a una rappresentazione potentissima della natura. Bello come un documentario di National Geographic per intenderci ma molto più coinvolgente ed emotivamente devastante.» (Karin Ebnet, bestmovie.it)



«L’impatto visuale de Il re leone è l’impressionante quanto sconvolgente maestria di un cinema che non arresta mai se stesso, che allontana ancora una volta l’asticella di ciò che è impossibile realizzare e che ne concretizza tutto il suo potenziale nel film di Jon Favreau. Un’opera che rimanda a un mondo fuori, che viene ricostruito completamente in interno, con un realismo che porta a interrogarci sui futuri immaginabili dell’arte cinematografica e del suo artigianale approccio alle tecnologie del millennio. Come in quell’inesorabile, continuo cerchio della vita, così i film si arrestano e si rigenerano per reinventare ogni volta la propria forma, in un’evoluzione che porta al superamento dei propri stessi successi e dona al pubblico situazioni d’immersione totalmente nuove.» (Martina Barone, cinematographe.it)



«Il remake de “Il Re Leone” diretto da Favreau, grazie a una storia sempre attuale, alle spettacolari scenografie naturali e alle musiche (tra cui una nuova dal titolo “Spirit”, cantata in originale da Beyoncé), continua a emozionare e commuovere coloro che da piccoli hanno guardato il film originale, come si trattasse della prima visione, e riesce a trasmettere quelle stesse emozioni anche alle nuove generazioni.» (Maria Concetta Fontana, ecodecinema.com)



«Non è un live-action e non è neanche pura animazione questo remake del classico Disney Il re leone. È piuttosto un’operazione di grande complessità, il cui livello di realismo ottenuto, grazie all’approccio tecnologicamente innovativo, è qualcosa di davvero rivoluzionario (...). Per la gioia dei nostalgici tutte le sequenze del classico del ’94 sono rimaste identiche; ci sono, però, anche delle piccole aggiunte, con messaggi in difesa dell’ambiente e contro il bullismo. È però la straordinaria tecnologia, capace di trasformare gli indimenticabili personaggi in animali reali, ma dal cuore e dallo sguardo umani, il vero punto di forza di questo remake, che raggiunge così il perfetto equilibrio tra omaggio e innovazione.» (zerkalospettacolo.com)



«Questo nuovo, lucidato e levigato Re Leone sembra avere una marcia in più nell’ambito stilistico-formale. Ovvero questa totalizzante ri-creazione di ogni immagine animale dal nulla con parecchi momenti di azione, zuffa, coreografia tra bestie che sembrano estrapolati direttamente da un documentario dalla National Geographic. Insomma, un film senza set, senza attori, con animali ultrarealistici che parlano, urlano, ridono, si dannano l’anima, rischia di essere uno dei film più visti dell’ultimo decennio e dell’intera storia del cinema. Oggi, anno domini 2019, la settima arte a livello industriale planetario è a questo punto qui. Prendere, lasciare. Oppure, come sempre: Hakuna Matata.» (Davide Turrini, ilfattoquotidiano.it)